

La FeralpiSalò migliora ma non trova il regista chiesto da Zaffaroni

Al gong sei uscite e sei entrate Il ds Ferretti: «Sessione difficile, abbiamo fiducia in questo gruppo»

Serie B

Francesco Doria
f.doria@gioaledibrescia.it

SALÒ. Sei entrate e sei uscite, ma il conto è pari solo all'apparenza. In casa FeralpiSalò la finestra invernale di mercato ha visto gli addii di Minelli, Bacchetti, Camporese, Da Cruz, Parigini e Gjyla (27 presenze e 1584 minuti complessivi) e gli arrivi di Dubickas (già in campo due volte per 111 minuti), Krastev, Manzari, Giudici (che erano in B, rispettivamente a Catanzaro, Ascoli e Lecco), di Liverani e, nell'ultimo giorno, del franco-haitiano Attys, entrambi dalla C, uno dall'Alessandria e l'altro dal Trento.

Il diesse. «Mercato difficilissimo, del quale sono però soddisfatto - ha detto Andrea Ferretti dopo il suono del gong -. Non abbiamo voluto fare rivoluzioni per la grande fiducia che ho in questo gruppo. Sono invece arrivati giocatori giovani, di qualità, che hanno grandi motivazioni. E con Attys e Manzari abbiamo lavorato anche in prospettiva».

Nell'ultimo giorno di mercato, la sorpresa dell'addio - temporaneo - a Gjyla, passato al Sassuolo, società con la quale

la FeralpiSalò intrattiene rapporti stretti: «Il ragazzo avrà modo di mettersi in luce in un club di serie A e crescere ulteriormente».

Il bilancio. Nel concreto, però, come sta ora la rosa a disposizione di Marco Zaffaroni?

Un portiere è andato via, Minelli, lo ha rilevato Liverani. In difesa sono partiti Bacchetti e Camporese ed è arrivato il solo Krastev, ma Zaffaroni ha detto di essere contento del reparto difensivo, così come di quello offensivo che ha perso il mai visto Da Cruz, il mai ambienta-

tosì Parigini ed il giovanissimo Gjyla (i cui 13 minuti in campo a Parma rimarranno negli annali della cadetteria, primo 2006 a giocare in B) ed ha guadagnato la forza di Dubickas.

Sono infine arrivati l'esperto Giudici, che potrà essere soprattutto il cambio di Bergonzi e già conosce Zaffaroni, ed i giovani Manzari e Attys, mediani dalle caratteristiche offensive che dovranno invece convincere Zaffaroni.

Sono rimasti, infine, Sau e La Mantia, che si pensava dovessero lasciare il Garda, ma soprattutto (lo si aspettava, visto il lungo infortunio di Carraro) non è arrivato un regista esperto in grado di fare le veci di Fiordilino. Un segnale di fiducia verso i giovani, Hergheligi in primis, che però da oggi hanno molte più responsabilità sulle spalle. //



Lavoro di squadra. Legati (direttore tecnico) e Ferretti (direttore sportivo)

LA ROSA

PORTIERI

- Samuel PIZZIGNACCO
- Giacomo VOLPE
- Luca LIVERANI

DIFENSORI

- Luca CEPPELLI
- Alessandro PILATI
- Dimo KRASDEV
- Marcus PĂCURAR
- Bruno MARTELLA
- Mattia TONETTO
- Gaetano LETIZIA
- Federico BERGONZI
- Gabriele FERRARINI

CENTROCAMPISTI

- Luca FIORDILINO
- Federico CARRARO
- Christos KOURFALIDIS
- Davide BALESTRERO
- Mattia ZENNARO
- Denis HERGHELIGIU
- Mauro VERZELETTI
- Davide VOLTAN
- Luca GIUDICI
- Giacomo MANZARI
- Christopher ATTYS

ATTACCANTI

- Alessandro PIETRELLI
- Davide DI MOLFETTA
- Mattia FELICI
- Mattia COMPAGNON
- Andrea LA MANTIA
- Karlo BUTIC
- Edgaras DUBICKAS
- Marco SAU

■ NUOVI ARRIVI

infogdb

L'intervista - **Marco Zaffaroni**, allenatore FeralpiSalò

«CERCATI GIOCATORI UTILI E CON FAME»

«Sarà una gara complicata, perché di fronte avremo una squadra forte e in salute. Firmare per il pareggio? È un discorso che non mi piace fare, ma è chiaro che non ci aspetta una passeggiata». Questo il commento di Marco Zaffaroni prima della partita con la Reggina, in programma domani al Mapei.

Quali saranno le maggiori insidie?

«Loro hanno elementi molto bravi nell'uno contro uno e un ottimo gioco di squadra, fra i migliori della categoria. Questo rende molto difficile la nostra partita. Inoltre loro sono in un momento di grande fiducia. Di conseguen-

za ci sarà da lottare parecchio».

All'andata esordì in panchina perdendo 3-0. Quanto è cambiata la FeralpiSalò rispetto a quel match?

«Tantissimo. Ero arrivato da pochi giorni e non avevo avuto tempo di lavorare. Ora invece stiamo acquisendo una nostra identità. Abbiamo individuato un certo assetto e stiamo bene. Abbiamo grandi margini di miglioramento e dobbiamo crescere, ma di sicuro stiamo meglio rispetto a quella gara».

Capitolo formazione: ha già scelto l'undici titolare?



«No. Dubickas contro il Lecco ha fatto una gara di sacrificio e sostanza. Ora però Compagnon sta bene e ha superato il suo problema muscolare: è a disposizione e dovrà scegliere chi mandare in campo. Il mercato? Abbiamo cercato di prendere giocatori utili al progetto, con la fame. E non è un caso dunque che siano arrivati Liverani e Giudici, che sono giocatori che avevo già avuto. Per fortuna che ora si chiudono le trattative: ora possiamo lavorare con maggiore tranquillità».

ENRICO PASSERIN